

Sintesi della proposta progettuale Bando DesTEENazione

Analisi del contesto di riferimento

La Società della Salute della Valdinievole (da ora in poi SdS) copre un bacino territoriale di 11 Comuni e insieme alle Amministrazioni Comunali e all'Asl Toscana Centro costituiscono il Consorzio Società della Salute della Valdinievole.

La popolazione residente (al 1/1/2024, fonte Istat) nel territorio della Valdinievole è pari a 119555 abitanti, cioè il 42.22% della popolazione della provincia di Pistoia.

Il territorio si caratterizza per 3 aree omogenee. La storia della Valdinievole relativamente ai servizi socio assistenziali e socio-educative è sempre stata di gestione unitaria prima dall'Asl e adesso dalla SdS, che, dalla sua costituzione, ha assunto negli anni funzioni di progettazione, gestione, erogazione di servizi e interventi, di tutti gli ambiti sociali, socio sanitari e socioeducativi.

Si tratta di un territorio con densità abitativa molto elevata e popolazione concentrata principalmente nei comuni di Monsummano Terme, Montecatini Terme e Pescia.

Gli stranieri sono l'11,9% dei residenti, in linea con i valori della Toscana, ma nel Comune di Montecatini Terme si registra tendenzialmente un livello più alto (sono il 21,1%).

Sotto l'aspetto economico, il reddito imponibile medio Valdinievole è il più basso di tutte le aree della AUSL TC, e uno dei più bassi dell'intera Regione Toscana.

Esaminando Profilo di salute 2023 (<https://www.regione.toscana.it/-/profili-di-salute-2022>) con uno sguardo ai dati di aggiornamento zonale, e anche il Rapporto welfare e salute (<https://www.regione.toscana.it/-/welfare-e-salute-in-toscana-anno-2023>) emergono e si confermano, tra gli altri, le seguenti criticità:

- Elevata frequenza di adulti che giocano d'azzardo (aspetto per cui la Valdinievole ha la peggiore fotografia tra le realtà toscane);
- Scarsa presa in carico di pazienti minorenni da parte della salute mentale (con performance dell'indicatore valutata addirittura come pessima).

Negli ultimi anni si evidenzia una generale fragilità nella famiglia, al cui interno le figure adulte spesso si trovano in difficoltà a svolgere il proprio ruolo educativo e normativo.

Probabilmente la fragilità che viene osservata negli adolescenti e giovani adulti ne è una conseguenza. Povertà e disuguaglianza economica, divorzi e separazioni, salute mentale e malattie e mancanza di supporto sociale probabili concause.

Gli interventi di sostegno socio educativo domiciliare erogati dall'SdS hanno registrato un forte aumento.

Risulta quindi importante in questo contesto affrontare questa generalizzata "vulnerabilità familiare", condizione che può riguardare ogni famiglia in una fase del proprio ciclo di vita, con la necessità di prendersi cura della famiglia come fattore chiave per la promozione di processi generativi di cambiamento.

In questa ottica la SdS si è attivata nella creazione di servizi a sostegno della genitorialità e da inizio 2024 sono stati aperti anche i primi due Centri per le Famiglie in Valdinievole. Ma se questi poli appaiono già di interesse per le figure genitoriali e vengono frequentati anche da bambini piccoli, la fascia di età adolescenziale e quella dei giovani adulti rimangono lontani dal contatto.

Appare quindi necessario per questi soggetti prevedere diverse tipologie di intervento e implementare azioni di sostegno alle loro figure adulte, che necessitano di approcci e argomenti diversi rispetto ai genitori di soggetti più piccoli e di uno spazio riconoscibile.

Visione che viene confermata anche dall'esperienza della Comunità educante che sta concludendo il primo anno di esperienza e da cui stanno emergendo molte idee di iniziative da parte dei beneficiari minorenni che partecipano alle attività. Frutto della prima esperienza di coprogettazione che inizialmente ha disorientato soggetti come la scuola, gli stessi Comuni, per il cambio completo di prospettiva rispetto alle consuetudinarie procedure di gare di affidamento per i servizi ma poi ha iniziato a generare nei soggetti spirito propositivo e di comunione di idee e responsabilità.

La Comunità educante è, in estrema sintesi, la realizzazione tramite coprogettazione di servizi socio-educativi dedicati ai bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Il progetto mira a promuovere la cultura della comunità educante, che attiva tutte le risorse presenti sul territorio per definire spazi e azioni collettive, valorizzare le sinergie e le esperienze già acquisite. L'obiettivo specifico è quello di individuare nella scuola il contesto ottimale per promuovere contesti sani di sviluppo relazionale e prevenire fragilità e marginalità.

L'SdS vede nell'opportunità dell'avviso DesTEENazione un luogo ben definito, con ampia apertura, con molte attività, ad accesso libero, non esclusivamente su segnalazione dei servizi territoriale e che si definisca anche come un punto dove reperire informazioni di ampio spettro rivolto a:

- Adolescenti e giovani adulti 11-21
- Figure genitoriali di soggetti 11-17
- Corpo docente delle scuole del territorio
- Personale dei servizi territoriali (della SdS e di soggetti terzi coinvolti su servizi simili).

I punti di forza della realtà locale sono strettamente connessi al territorio di riferimento della SdS, alla sua modalità di gestione delle proprie competenze in sinergia con Comuni, Azienda Sanitaria, e territorio che comprende tutte le sue forme.

E' il contesto territoriale delle attività della SdS che sulla fragilità familiare nell'ultimo anno circa ha dato avvio a sperimentazioni di coprogettazione (l'esperienza in corso della comunità educante) e di servizi nuovi (attivazione dei Centri per le famiglie), etc.

E' palese la presenza di un contesto in cui la sensibilità e l'appoggio delle Amministrazioni Comunali rappresenta certamente un punto di forza.

Rilevazione dati da sito ISTAT. Popolazione al 1/1/2024.

Bacino utenti	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	%
11-17	3983	3807	7790	910	11,68
18-21	2262	2072	4334	475	10,96

Proposta progettuale

L'SdS non ha immobili di proprietà, ma già utilizza e potrebbe avere a disposizione in comodato immobili di proprietà dei consorziati.

L'Asl Toscana Centro ha un terreno con vari immobili localizzati nel Comune di Massa e Cozzile, il complesso Belvedere Villa Ankuri – Pucci, lasciato in eredità agli ospedali di Pistoia, all'interno di un grande parco.

Nel complesso ha sede il polo della prevenzione, ma ha ospitato anche progetti di agricoltura sociale per soggetti in carico ai servizi territoriali, poco distante si trova il Centro affidi e la Locomotiva, struttura per inserimenti residenziali di minorenni.

Inoltre nel complesso è programmata e di prossima attivazione la realizzazione della Casa di Comunità della Valdinievole (hub).

Nel complesso del parco è presente un ulteriore immobile, da ristrutturare, che può ospitare (per dimensioni e stanze) lo spazio multifunzionale dove realizzare gli interventi previsti dall'avviso DesTEENazione, contribuendo a creare un polo, anche logisticamente centrale e facilmente raggiungibile, per l'intero comprensorio territoriale di competenza dell'SdS, dove anche il parco potrebbe fungere non solo da luogo di utilizzo e ritrovo di giovani, ma anche palcoscenico di iniziative socio culturali e educative per la gioventù per il presente progetto.

E' intenzione della SdS percorrere, in caso di assegnazione del finanziamento, questo obiettivo, ma è in corso con i soggetti consorziati la possibilità di individuare ulteriori immobili, preferendo che nell'ottica di una coprogettazione, siano tali enti a impegnarsi in un immobile come propria dote da portare in disponibilità, anche per valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico esistente.

Ad oggi non è possibile fornire dettaglio planimetrico, ma ovviamente qualora la presente proposta progettuale dovesse essere scelta, verranno fornite tutte le documentazioni utili con la garanzia dell'immobile presenterà tutti i criteri previsti nel box "Tipologia di spazio multifunzionale" a pagina

12 e 12 dell'avviso e di quanto previsto all'articolo 6.7 "Linea 7 – Allestimento dello spazio multifunzionale di Esperienza".

Come già accennato in alcuni periodi precedenti, l'SdS ritiene che lo strumento da adottare per la realizzazione di questo spazio multifunzionale di esperienza sia la coprogettazione.

Un percorso ancora per molti enti innovativo, ma che l'SdS sta sperimentando in più occasioni e che permette di partire con una sensibilizzazione di una moltitudine di attori istituzionali e non, una rete collaborativa già attiva su cui far leva per accelerare almeno gli aspetti di livello strategico programmatico.

Proprio per queste esperienze e progettualità recenti in essere, l'SdS ha anche attivato una collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, volta ad assicurare un supporto metodologico per la definizione delle procedure amministrative funzionali ad un proficuo coinvolgimento del Terzo Settore e dell'associazionismo nelle coprogettazioni (Delibera di Giunta Esecutiva n. 10 del 13/4/2023) nello specifico per fronteggiare la povertà educativa.

Risulta attiva, inoltre, una collaborazione formalizzata con Anci Federsanità (Delibera di Giunta n. 22 del 6/6/2023) per attività di supporto e sviluppo dei sistemi di servizi sociosanitari, con esperienza radicata nell'inclusione sociale, soggetto che viene coinvolto anche nelle esperienze di coprogettazione in corso.

L'SdS intende realizzare tutte le linee di intervento previste, nel rispetto dei criteri e requisiti declinati dell'Avviso DesTEENazione, e le tematiche verranno individuate nel percorso di coprogettazione. A titolo indicativo ma non esustivo, si ipotizzano attività laboratoriali e percorsi formativi declinati su vari ambiti disciplinari, sportello psicologico, etc.

La sostenibilità degli interventi previsti nella co-progettazione verrà perseguita attraverso un sistema efficace di governance in grado di garantire lo sviluppo ottimale del progetto nella sua complessità nonché la sua costante verifica e monitoraggio (anche di tipo analitico) delle singole azioni intraprese, in un'ottica di miglioramento e di sempre maggiore efficacia.

Suddetto sistema di governance si fonderà su una articolazione di più livelli (Cabina di regia, coordinamento generale, coordinamento operativo).

Cabina di regia: gruppo composto da rappresentanti di: SdS, Fondazione delle Comunità Pistoiesi, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Anci Federsanità Toscana, Comuni, Scuole secondarie di 1° e 2° grado, Comitato di consultazione e pilotaggio (meglio dettagliato nell'apposito spazio nella Linea 1), Centro per l'impiego (già coinvolto nelle nostre Equipe inclusione), CPIA, Azienda Usl Toscana centro, ETS.

Compiti di programmazione e governance strategica dell'intero percorso. Attività di monitoraggio dei processi prodotti. Valutazione e proposta di eventuali riaperture di finestre di co-progettazione.

In rapporto col gruppo di coordinamento operativo generale, si occuperà della valutazione degli esiti di processo e di prodotto e dell'impatto sociale e culturale che potrà essere generato e della diffusione dei risultati.

Coordinamento generale

Compiti di monitoraggio delle attività programmate, controllo e governo complessivo del sistema. Coordinamento e armonizzazione degli aspetti organizzativi e gestionali delle attività. Valutazione degli esiti delle attività sviluppate e dell'impatto sociale e culturale.

Coordinamento territoriale

Gruppo composto dai coordinamenti previsti dall'Avviso e dagli operatori delle singole attività.

Compiti di gestione e di monitoraggio relativo all'organizzazione e allo sviluppo delle attività programmate, di promozione del buon funzionamento dei rapporti e delle relazioni interne e esterne tra i soggetti coinvolti.

LINEA 1 – Coordinamento del progetto

L'SdS Valdinievole intende mettere a disposizione, per il coordinamento strategico – programmatico un dipendente dell'ATS, di professione assistente sociale specialista con competenze coerenti con l'oggetto e le finalità della sperimentazione.

Dovrà svolgere funzioni di tenuta dei rapporti istituzionali, di garanzia e raccordo di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore, cura dell'informazione e della comunicazione. Rappresenterà il fil rouge tra tutti i progetti dell'ente, in progetti simili e non, occupandosi anche della gestione delle risorse umane, delle azioni di gestione amministrativa e di rendicontazione complessiva, nonché di monitoraggio.

Seguirà il percorso nella sua interesse, sarà membro del coordinamento strategico programmatico ma anche dei coordinamenti dei livelli più operativi (dove si raccorderà in maniera costante con i coordinatori tecnici) a garanzia del rispetto del cronoprogramma e di tutti gli altri aspetti finalizzati all'avvio e allo svolgersi del progetto.

L'SdS Valdinievole, ritenendo che la forma della coprogettazione sia la più adatta per la realizzazione della presente proposta progettuale, intende coinvolgere in primis i giovani che poi ne potranno essere i beneficiari una volta realizzata.

Nella progettualità attivata con la Comunità educante è stato instaurato un filo comunicativo con il mondo scolastico di cui ritiene essenziale avvalersi, nello specifico coinvolgendo membri dei consigli comunali dei ragazzi (che vedono coinvolti ragazzi dalla 5° classe della primaria alla 3° della secondaria di 1° grado) e dei consigli di istituto.

Sul territorio di competenza sono presenti, relativamente alla fascia di età di cui al presente avviso, 13 scuole secondarie di 1° grado (distribuite su complessivi 11 Comuni) e 9 scuole secondarie di 2° grado (distribuite su complessivi 3 Comuni).

E' intenzione dell'SdS organizzare incontri con le rappresentanze dei ragazzi coinvolgendone una rappresentanza nel Comitato di consultazione e pilotaggio.

In merito ad una rappresentanza della fascia di età 19/21 si ipotizza di poterli coinvolgere dal mondo dell'associazionismo.

La capacità dell'SdS Valdinievole di mettere insieme soggetti rappresentativi della società nel confronto e nella costruzione di azioni che poi hanno una ricaduta su loro stessi è assodata, nella consapevolezza anche delle difficoltà che tale metodo di lavoro comporta rispetto a offrire pacchetti di servizi/interventi preconfezionati.

Si ritiene che la difficoltà maggiore sarà, non tanto coinvolgere i giovani, quanto piuttosto le figure genitoriali, che stando alle esperienze su altre progettualità, risultano più restii a forme di coinvolgimento e di corresponsabilità.

Il lavoro improntato dall'SdS in questi anni mira a consolidare e rendere manifesto il proprio radicamento sul territorio.

Radicamento nel tessuto sociale dei Comuni, e che risulta essenziale per impostare e perseguire politiche sociali di lungo periodo.

Si ritiene che il Comitato così coinvolto nella progettazione, nella Cabina di regia, poi si mantenga in essere strutturandosi sempre più come soggetto attivo e critico, formato da partecipanti alle attività del Servizio, con incontri cadenzati e con funzione di organo consultivo stabile. L'organizzazione di tale comitato dovrà tenere conto che l'utenza minorile sarà composta da adolescenti che potranno avere anche frequentazioni saltuarie, non continuative e senza obblighi di frequenza; pertanto, si dovrà prevedere flessibilità e grande capacità di adattamento alla situazione reale.

LINEA 2 – aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada

Per quanto riguarda le attività di aggregazione e accompagnamento socio educativo, l'SdS intende che per tutti gli interventi previsti sia indispensabile utilizzare una metodologia di lavoro di rete, e attivando consapevolezze non utilizzando una modalità didattica frontale ma uno spazio laboratoriale di tipo esperienziale, a titolo indicativo ma non esaustivo perché sarà frutto della coprogettazione, si ipotizza quanto segue:

- Attività laboratoriali declinati su vari ambiti disciplinari (arte, cucina, musica, narrazione, teatro, fumettistica, creazione di contenuti digitali, ecc.)

- Attività ludico-motorie e/o sportive;

Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione

- Percorsi di educazione multiculturale e linguistica, di potenziamento competenze di base/recupero apprendimenti, di educazione alimentare e percezione di sé, di scoperta e valorizzazione delle soft skills, gioco d'azzardo;
- Percorsi formativi orientati alla valorizzazione delle responsabilità genitoriali e alla corresponsabilità educativa scuola-famiglia;

Tutte attività che verranno realizzate all'interno dello spazio multifunzionale in orario extrascolastico.

Obiettivi previsti:

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformative di coinvolgimento attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione;
- costruire contesti e interventi che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano di sviluppare competenze e conoscenze spendibili nella propria vita;
- creare occasioni di incontro, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo libero in maniera stimolante

Si prevede una frequenza media giornaliera di circa 48 giovani.

L'educativa di strada è un servizio che nel nostro territorio non è mai stato attivato. Sarà strutturato tenendo conto delle indicazioni fornite dell'avviso, quindi attività di mappatura, numero di operatori e numero di uscite settimanali), nonché lo scopo di coinvolgere i giovani in azioni di consapevolezza delle proprie competenze e in percorsi di riqualificazione urbana, ma sarà sfruttato della coprogettazione una più dettagliata programmazione.

Patti educativi di comunità - Get up4

L'introdotti dal MIUR a Giugno 2020 per permettere di sottoscrivere accordi di collaborazione tra enti locali, istituzioni, scuole e realtà del Terzo settore presenti in un determinato territorio, hanno come obiettivo principale il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica. Nel 2021 il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione per i giovani tra i 18 e i 24 anni era pari al 12.7%, e nel 2022 del 11.5%, diminuita (l'Italia passa dal 3° al 5° posto tra i paesi UE) ma ancora lontana dall'obiettivo europeo del 9% entro il 2030.

E' necessario lavorare con le scuole e svolgere attività proattiva di sensibilizzazione con il territorio per aumentare la platea delle collaborazioni scuola-lavoro. L'Equipe inclusione dell'SdS che ha allacciato rapporti con il centro per l'impiego del territorio e con imprese territoriali per l'attivazione di tirocini di inclusione, può certamente essere messa a supporto di questa attività e della sua progettazione, portando appunto in dote nella coprogettazione il proprio Know How.

La programmazione delle attività, che sarà frutto della coprogettazione, terrà ovviamente conto delle indicazioni previste dall'Avviso.

LINEA 3 – Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico

L'abbandono scolastico rientra nella più ampia cornice della dispersione scolastica e si tratta dell'interruzione per lo più definitiva dei corsi di istruzione con una conseguente difficoltà a inserirsi attivamente nella società e fatica ad accedere al mondo del lavoro, con tutto ciò che ne consegue.

Nelle azioni di prevenzione vi sono iniziative di orientamento scolastico e professionale (in molti paesi europei vi sono investimenti nei sistemi di orientamento scolastico e professionale, per rivedere e ampliare i servizi al fine di consentire agli studenti una maggiore comprensione delle proprie attitudini, così da poter effettuare scelte consapevoli rispetto alle prospettive di formazione o di impiego).

SdS e ARTI collaborano stabilmente sui temi dell'inclusione sociale e lavorativa e negli ultimi anni hanno sperimentato forme sempre più strette di cooperazione e valorizzazione reciproca nella conduzione delle azioni afferenti alle misure di contrasto alla povertà, quali REI e RDC, e nella partecipazione a processi di co-progettazione attivati in relazione all'avvio di progetti per l'accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate, introducendo sul territorio della Valdinievole equipe di carattere multi-professionale e gestendo in maniera coordinata tirocini e Progetti Utili alla Collettività.

La Regione Toscana con DGR 544 del 15 maggio 2023 ha approvato le Linee Guida regionali Integrazione Sociale – Lavoro che prevedono la costituzione del Servizio Integrato Inclusione Lavoro, riconoscibile e accessibile da parte dei cittadini attraverso la strutturazione di equipe uniche integrate e permanenti, capaci di garantire unitarietà d'accesso e presa in carico e di condividere strumenti ed opportunità.

Esperienza che viene messa a disposizione della coprogettazione e che trova il proprio campo di azione della realizzazione delle azioni previste dalla Linea 3.

Al tavolo della coprogettazione risulta indispensabile la presenza della scuola, dei centri di formazione per adulti ed equipe multidisciplinare per continuare un lavoro di rete e di presa globale dei giovani per un accompagnamento verso un reingresso alla formazione o un inserimento nel mondo lavorativo.

Sinora l'attività in tal senso svolta dall'SdS ha riguardato maggiormente soggetti adulti, giovani e meno giovani che hanno necessitato di reinventarsi nel mondo del lavoro, ma ultimamente sono stati sostenuti e accompagnati anche giovani verso tirocini per sperimentare un graduale ingresso nel mondo del lavoro o un accompagnamento alla scoperta dei propri talenti non ancora emersi.

LINEA 4 – Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali

Si prevede la creazione di punti informativi, di consulenza e ascolto, sia individuali che di coppia.

La strutturazione sarà frutto del percorso di coprogettazione, ma stante l'esperienza recente emersa con la Comunità educante, si ritiene sia preferibile proporre, almeno inizialmente, incontri di gruppo con temi mirati e in orario serale.

I genitori nell'esperienza avuta sembrano poco motivati o interessati a partecipare, ma vi sono esperienze sul territorio dove incontri in orario serale, tipicamente monotematici di tipo informativo o di sensibilizzazione risultano frequentati, motivo per cui probabilmente all'inizio questa partenza più soft potrebbe essere più indicata. Ovviamente la programmazione dovrà prevedere momenti di apertura a contatti spontanei, che poi potranno evolvere, implementarsi, etc.

LINEA 5 – Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva

Si prevede la creazione di punti informativi, di consulenza e ascolto, sia individuali che di gruppo, presso lo spazio multifunzionale. Non si esclude per la possibilità di realizzare anche eventi mirati, come per gli adulti, su tematiche suggerite dai possibili beneficiari.

LINEA 6 – Tirocini di inclusione

In Valdinievole sono attivi da tempo progetti d'inclusione sociale e lavorativa rivolti a persone fragili, fasce deboli del mercato del lavoro, disoccupati di lunga durata e giovani NEET che sono conosciuti dai servizi sociali e sociosanitari della SdS Valdinievole.

In Toscana sono normate varie tipologie di tirocinio ai sensi della L.R. 32 del 26 luglio 2002 e s.m.i., tra cui quelli estivi d'orientamento, i curriculari e i non curriculari.

Lo strumento del tirocinio consente alle parti di conoscersi reciprocamente con la possibilità di procedere gradualmente e senza i limiti temporali dei colloqui di selezione che non aiutano soprattutto chi ha poca esperienza da raccontare come nel caso dei giovani. Inoltre, il tirocinio ha il grande pregio di consentire un inserimento graduale nella struttura organizzativa dell'azienda ospitante anche grazie alla presenza del tutor aziendale, persona di riferimento per tutti gli attori in causa (soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante), garante del corretto andamento dell'esperienza dal punto di vista formativo, ma anche relazionale.

Recentemente la Regione Toscana ha dato vita a una nuova fattispecie di tirocinio, in applicazione dell'Accordo del 22 gennaio 2015, dell'Accordo approvato in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, infatti con la DGR 620 del 18 maggio 2020 ha istituito i *“Tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone e alla riabilitazione”* (cosiddetti tirocini d'inclusione) specificando all'art.2 che i destinatari sono *“persone prese in carico dai servizi sociali o dai servizi sanitari territoriali di cui alla l.r. 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e alla l.r. 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” tra cui sono compresi anche, comma 1 lett. A) e lett. B) “minori di età superiore ad anni 16 (sedici), anche minori stranieri non accompagnati; neo-maggiorenni accolti negli*

“Appartamenti per l'autonomia per adolescenti e giovani” di cui all'Allegato B del Regolamento 9 gennaio 2018, n. 2/R.”

Questi tirocini costituiscono “una misura di attivazione sociale, espressamente finalizzata a sostenere processi di empowerment e autonomia a livello personale, familiare e sociale e non sono configurabili come rapporti di lavoro” “in favore di una persona o di un nucleo familiare, in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi integrati di valutazione multidimensionale, consulenza, orientamento e analisi”.

Appaiono uno strumento particolarmente adatto al target del progetto anche perché consentono la necessaria flessibilità organizzativa in termini di orari, dimensioni dei soggetti ospitanti, che possono essere *“imprese e datori di lavoro privati e pubblici, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale ed altri Enti del Terzo Settore”*.

Il tirocinio però resta uno strumento che diventa decisivo se viene considerato come parte di un più ampio complesso di interventi integrati di cui la Valdinievole ha sviluppato una lunga esperienza che ne contraddistingue l'approccio metodologico. Infatti è attiva un'equipe integrata tra servizio sociale, sociosanitario, del lavoro a cui partecipa anche il Terzo Settore, ai sensi della DGR 544/2023 con cui sono adottate le *“Linee guida Integrazione Sociale – Lavoro”* che porta avanti una valutazione della multidimensionalità del disagio che, nel caso di giovani, potrà coinvolgere anche referenti scolastici, di agenzie educative e formative, associazioni sportive e, in generale, le principali figure di riferimento.

Negli anni la SDS ha costituito un elenco di aziende disponibili e già sperimentate come accoglienti e capaci di trasferire competenze, frutto del lavoro svolto sia da referenti interni che da ETS gestori di attività.

In base alle caratteristiche aziendali, potrà essere favorito il necessario “abbinamento”, dimensioni, tipologia di mansioni e complessità, orari, raggiungibilità, complessità delle operazioni, numerosità dei dipendenti, mansioni richieste ma anche quelle realmente fattibili in relazione all'età dei giovani (da 16 a 18 anni, sopra i 18 anni), ecc.

Un tratto distintivo delle esperienze di tirocinio realizzate negli anni è lo stile del tutoraggio che si concretizza verso l'azienda nella disponibilità a intervenire in loco, nella reperibilità, nella disponibilità a fornire consulenze in merito a possibili agevolazioni fiscali e contributi all'assunzione, ecc. Il tutoraggio rivolto ai giovani necessita di un'intensità non solo quantitativa in termini di ore settimanali da dedicare al singolo tirocinante, ma anche qualitativa e può prevedere diverse modalità, anche smart e a distanza, che aiutino i giovani soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà e quando sono tentati dall'abbandonare l'esperienza formativa. Infatti, il sostegno di un operatore esperto finalizzato a innalzare livelli di autostima e senso di autoefficacia dei giovani in un costante processo di empowerment è necessario anche come leva motivazionale che va ben oltre il valore economico dell'indennità mensile.

LINEA 7 – Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza

Al momento della presentazione della presente proposta progettuale si ipotizza l'utilizzo di una struttura, come accennato nel paragrafo D), presso un polo centrale a livello territoriale e inserito in un parco con altri edifici già in uso dal polo prevenzione dell'Asl Toscana Centro.

Confidando che venga confermata e ufficializzata tale scelta, si precisa che l'immobile necessiterà di lavori di ristrutturazione oltre che di acquisto di arredo e attrezzature.

L'edificio individuato risponderebbe ai requisiti di metratura e numero di spazi previsto dall'avviso DesTEENazione, ma si rimanda ad un momento successivo migliore definizione.